

Link originale: <https://www.spazio50.org/cellule-staminali-il-nuovo-studio-arriva-dal-giappone/>

HOME CHI SIAMO DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE



SPAZIO50

IL PORTALE DEGLI OVER 50

FOCUS SALUTE CULTURA MONDO LIFESTYLE TECNOLOGIA SPORT 50&PIÙ Q

Home > Primo piano > **50**
Cellule staminali, il nuovo studio arriva dal Giappone

Cellule staminali, il nuovo studio arriva dal Giappone

di Redazione | 2 Dicembre 2024

Una ricerca giapponese dimostra l'efficacia della riprogrammazione cellulare per la rigenerazione della retina, aprendo nuove prospettive per il trattamento di patologie corneali e l'utilizzo delle cellule staminali cordonali.

Uno studio pubblicato sulla rivista "The Lancet" da un gruppo di oftalmologi dell'Università di Osaka ha dimostrato la possibilità di rigenerare la retina danneggiata utilizzando cellule staminali del sangue riprogrammate. La ricerca, condotta su tre pazienti affetti da gravi compromissioni della vista, ha aperto scenari rivoluzionari nel trattamento di patologie oculari, in particolare quelle che colpiscono la cornea e portano alla cecità.

La rivoluzione delle "cellule ringiovanite"

Lo studio ha infatti evidenziato come la riprogrammazione delle cellule staminali – riportandole a uno stato "più giovane" – le renda capaci di rigenerare il tessuto danneggiato. Questo risultato apre la strada all'utilizzo delle cellule staminali cordonali, già naturalmente più giovani di quelle del sangue, per scopi terapeutici ancora più ampi.

"Un risultato straordinario che apre le porte a tantissime possibilità future" ha commentato Luana Piroli, direttore generale e della raccolta di InScientia Fides, l'unica banca di conservazione di staminali cordonali in Italia. "Se in questo studio sono state utilizzate cellule del sangue riprogrammate, per le staminali cordonali il processo sarebbe ancora più rapido, trattandosi di cellule già più giovani".

Il focus della ricerca

La ricerca si concentra su casi in cui le lesioni corneali causano la cecità, a seguito della morte delle cellule staminali che mantengono la cornea vitale; un processo che porta allo "spegnimento" della retina e alla conseguente perdita della vista. "Fino ad oggi la soluzione era il trapianto di cornee da donatore, con tutte le relative problematiche – ha spiegato Piroli -. Grazie a questa ricerca, invece, abbiamo dimostrato come le staminali 'ringiovanite' possano aiutare i pazienti a recuperare la vista. Un ottimo punto di partenza che aumenta il valore della conservazione delle cellule staminali da cordone ombelicale".

Una speranza per il futuro

RIVISTA 50&PIÙ

RUBRICHE

[Il Terzo tempo di Lidia Ravera](#)**Vi racconto perché è difficile per me festeggiare il Natale**

1 Dicembre 2024

[Anni possibili di Marco Trabucchi](#)**Costruiamo comunità più unite attraverso la generosità**

1 Dicembre 2024

[Effetto terra di Francesca Santolini](#)**La mappa degli attivisti climatici**

1 Dicembre 2024

[Quesiti fiscali a cura di 50&PiùCaf](#)**Detrazione per spese di ristrutturazione: l'affittuario può farne richiesta?**

22 Novembre 2024

[Previdenza e diritti a cura di 50&PiùEnasco](#)**Diritti dell'impresa familiare estesi anche al convivente di fatto**

24 Ottobre 2024

MONDO

La campagna Ero Straniero, i numeri reali dei decreti flussi

2 Dicembre 2024

Lignosat, è nato il primo satellite ecocompatibile

27 Novembre 2024

SPORT

Lo sport è per tutti: arrivano gli audiodescrittori

30 Novembre 2024

Link originale: <https://www.spazio50.org/cellule-staminali-il-nuovo-studio-arriva-dal-giappone/>

Cellule staminali, il nuovo studio arriva dal Giappone

Cellule staminali, il nuovo studio arriva dal Giappone

di Redazione 2 Dicembre 2024 di Redazione 2 Dicembre 2024

Una ricerca giapponese dimostra l'efficacia della riprogrammazione cellulare per la rigenerazione della retina, aprendo nuove prospettive per il trattamento di patologie corneali e l'utilizzo delle cellule staminali cordonali.

Uno studio pubblicato sulla rivista "The Lancet" da un gruppo di oftalmologi dell'Università di Osaka ha dimostrato la possibilità di rigenerare la retina danneggiata utilizzando cellule staminali del sangue riprogrammate. La ricerca, condotta su tre pazienti affetti da gravi compromissioni della vista, ha aperto scenari rivoluzionari nel trattamento di patologie oculari, in particolare quelle che colpiscono la cornea e portano alla cecità.

La rivoluzione delle "cellule ringiovanite"

Lo studio ha infatti evidenziato come la riprogrammazione delle cellule staminali - riportandole a uno stato "più giovane" - le renda capaci di rigenerare il tessuto danneggiato. Questo risultato apre la strada all'utilizzo delle cellule staminali cordonali, già naturalmente più giovani di quelle del sangue, per scopi terapeutici ancora più ampi.

"Un risultato straordinario che apre le porte a tantissime possibilità future" ha commentato

Luana Piroli, direttore generale e della raccolta di **In Scientia Fides**, l'unica banca di conservazione di staminali cordonali in Italia. "Se in questo studio sono state utilizzate cellule del sangue riprogrammate, per le staminali cordonali il processo sarebbe ancora più rapido, trattandosi di cellule già più giovani".

Il focus della ricerca

La ricerca si concentra su casi in cui le lesioni corneali causano la cecità, a seguito della morte delle cellule staminali che mantengono la cornea vitale; un processo che porta allo "spegnimento" della retina e alla conseguente perdita della vista. "Fino ad oggi la soluzione era il trapianto di cornee da donatore, con tutte le relative problematiche - ha spiegato Piroli -. Grazie a questa ricerca, invece, abbiamo dimostrato come le staminali 'ringiovanite' possano aiutare i pazienti a recuperare la vista. Un ottimo punto di partenza che aumenta il valore della conservazione delle cellule staminali da cordone ombelicale".

Una speranza per il futuro

La riprogrammazione delle cellule staminali potrebbe ampliare significativamente l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali cordonali. L'approccio, che utilizza cellule "ringiovanite" senza ricorrere a cellule embrionali, supera le problematiche etiche connesse alle cellule embrionali, aprendo nuove prospettive per la cura di diverse patologie. La conservazione delle cellule cordonali, già oggi utilizzabili per

diverse terapie approvate dal Ministero della Salute, rappresenta quindi un investimento per la salute futura, garantendo un prezioso patrimonio biologico con un potenziale terapeutico in continua espansione, anche a livello familiare.

La strada della auto-rigenerazione

In tal senso, la ricerca giapponese pubblicata su "The Lancet" offre una concreta speranza per i pazienti affetti da gravi malattie oculari e segna un importante progresso nella medicina rigenerativa. La possibilità di rigenerare tessuti danneggiati con cellule del paziente stesso apre la strada a terapie personalizzate, più efficaci e con minori rischi di rigetto rispetto ai trapianti tradizionali.

Paii VeGa / Shutterstock.com

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità ("interazioni e funzionalità semplici", "miglioramento dell'esperienza", "misurazione" e "targeting e pubblicità") come specificato nella cookie policy . Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Preferenze cookie Accetta tutti Rifiuta tutti Gestisci consenso Chiudi

Le tue preferenze relative al consenso

Il seguente pannello ti consente di esprimere le tue preferenze di consenso alle tecnologie

di tracciamento che adottiamo per offrire le funzionalità e svolgere le attività sotto descritte. Per ottenere ulteriori informazioni in merito all'utilità e al funzionamento di tali strumenti di tracciamento, fai riferimento alla cookie policy. Puoi rivedere e modificare le tue scelte in qualsiasi momento. Necessari
Necessari Sempre abilitato Questi strumenti di tracciamento sono strettamente necessari per garantire il funzionamento e la fornitura del servizio che ci hai richiesto e, pertanto, non richiedono il tuo consenso.

Cookie

Durata

Descrizione

cookielaawinfo-checkbox-advertisement

1 anno

Utilizzato per rilevare se il visitatore ha accettato la categoria marketing nel banner dei cookie. Questo cookie è necessario per la conformità al GDPR del sito web.

cookielaawinfo-checkbox-analytics

1 anno

Utilizzato per rilevare se il visitatore ha accettato la categoria delle statistiche nel banner dei cookie. Questo cookie è necessario per la conformità al GDPR del sito web.

cookielaawinfo-checkbox-functional

1 anno

Determina se l'utente ha accettato la casella del consenso ai cookie.

cookielaawinfo-checkbox-necessary

1 anno

Determina se l'utente ha accettato la casella del consenso ai cookie.

cookielaawinfo-checkbox-performance

1 anno

Memorizza lo stato di consenso dei cookie dell'utente per il dominio corrente.

test_cookie

Utilizzato per verificare se il browser dell'utente supporta i cookie.

Misurazione Misurazione Questi strumenti di tracciamento ci permettono di misurare il traffico e analizzare il tuo comportamento con l'obiettivo di migliorare il nostro servizio.

Cookie

Durata

Descrizione

_ga

2 anni

Questo cookie è installato da Google Analytics. Il cookie viene utilizzato per calcolare i dati di visitatori, sessioni e campagne e tenere traccia dell'utilizzo del sito per il rapporto di analisi del sito. I cookie memorizzano le informazioni in modo anonimo e assegnano un numero generato casualmente per identificare i visitatori unici.

_gat

1 giorno

Permette di monitorare e analizzare i dati di traffico e servono a tener traccia del comportamento dell'Utente, al fine di migliorare l'esperienza utente.

_gid

1 giorno

Questo cookie è installato da Google Analytics. Il cookie viene utilizzato per memorizzare informazioni su come i visitatori utilizzano un sito Web e aiuta a creare un rapporto analitico di come sta andando il sito Web. I dati raccolti includono il numero di visitatori, la fonte da cui provengono e le pagine visitate in forma anonima.

Pubblicitari Pubblicitari Questi strumenti di tracciamento ci consentono di fornirti contenuti commerciali personalizzati in base al tuo comportamento e di gestire, fornire e tracciare gli annunci pubblicitari.

Cookie

Durata

Descrizione

_fbp

3 mesi

Questo cookie è impostato da Facebook per fornire pubblicità quando sono su Facebook o su una piattaforma digitale alimentata dalla pubblicità di Facebook dopo aver visitato questo sito web.

ads/ga-audiences

Sessione

Utilizzato da Google Ad Word per coinvolgere i visitatori che probabilmente si convertiranno in clienti in base al comportamento online del visitatore sui siti web.

IDE

1 anno

Utilizzato da Google DoubleClick per registrare e segnalare le azioni dell'utente del sito web dopo aver visualizzato o cliccato su uno degli annunci dell'inserzionista con lo scopo di misurare l'efficacia di un annuncio e presentare annunci mirati all'utente.

pagead/1p-user-list/#

Sessione

Tiene traccia se l'utente ha mostrato interesse per prodotti o eventi specifici su più siti Web e rileva come l'utente naviga tra i siti. Viene utilizzato per misurare gli sforzi pubblicitari e facilita il pagamento delle commissioni di riferimento tra i siti Web.

tr

Sessione

Utilizzato da Facebook per fornire una serie di prodotti pubblicitari come le offerte in tempo reale di inserzionisti di terze parti.